



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Il punto su ... 

*Istruzione e Formazione
professionale in Italia*

ISFOL

Le monografie del CDS: Temi e strumenti

2004

ISSN 1129-1451

IL PUNTO SU....

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

IN ITALIA

Il volume presenta un'attività editoriale realizzata dal Progetto CDS / Informazione e pubblicità per il FSE dell'ISFOL in attuazione del Programma Operativo Nazionale Ob. 3 "Azioni di sistema" nell'ambito della misura F2.

Direzione scientifica della collana: Isabella Pitoni

Ha curato la supervisione dei contenuti: Maura Ferzi

Sono autori del testo: Valeria Cioccolo, Paola Furfaro, Paola Piras

Editing: Valter Belliscioni

INDICE

IL CONTESTO EUROPEO.....	4
FOCUS TEMATICO NAZIONALE.....	7
NORMATIVA.....	16
BIBLIOGRAFIA.....	22
INFORMAZIONI UTILI.....	26

IL CONTESTO EUROPEO

Le azioni della Comunità europea in materia di istruzione e formazione, sulla base degli art. 149 e 150 del Trattato di Amsterdam¹, contribuiscono allo sviluppo di un'istruzione e di una formazione professionale che mira ad incentivare la cooperazione tra gli Stati membri e a sostenere ed integrare le loro azioni.

In particolare, Il capitale umano inteso come l'insieme della conoscenze, capacità e competenze dei singoli individui, è considerato dalle più recenti politiche comunitarie come la principale risorsa di cui disponiamo per il progresso e lo sviluppo, pertanto la sua valorizzazione è ritenuta determinante sotto il profilo della qualità della vita, dell'occupazione, della coesione sociale e della competitività. Grazie a tale politica, negli ultimi anni, gli Stati membri e la Commissione hanno operato congiuntamente in particolare per elaborare una strategia per la realizzazione della formazione lungo tutto l'arco della vita.

Una tappa fondamentale dell'attuale processo in tema di politiche educative è rappresentata dalla strategia formulata a Lisbona² (marzo 2000) con la quale l'Unione europea si è data l'obiettivo di fare dei suoi sistemi di istruzione e di formazione un "punto di riferimento per la qualità a livello mondiale entro il 2010" e dell'Europa "la meta preferita di studenti e ricercatori del resto del mondo". A tale scopo viene chiesto ai Ministri dell'Istruzione di avviare una riflessione generale sui futuri obiettivi concreti di tali sistemi, incentrata sulle preoccupazioni e priorità comuni nel rispetto delle diversità nazionali. Sulla base di una proposta della Commissione e di contributi degli Stati membri, il Consiglio Istruzione adotta, il 12 febbraio 2001, la *Relazione della Commissione sugli obiettivi concreti futuri dei sistemi di istruzione e di formazione*, presentata nel marzo 2001 al consiglio europeo di Stoccolma³. Si tratta del primo documento che delinea un approccio globale e coerente delle politiche nazionali nel settore dell'istruzione e formazione, nel quadro dell'Unione europea, attorno a tre obiettivi distinti:

- Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell'UE
- Agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione
- Aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione

Le conclusioni di Stoccolma chiedevano la prosecuzione di un programma di lavoro che comprendesse una valutazione del loro grado di realizzazione nell'ambito del "metodo di coordinamento aperto" prevedente l'individuazione degli obiettivi condivisi, la diffusione di buone pratiche e misurazione ed il monitoraggio dei progressi compiuti attraverso strumenti concordati.

¹ *Trattato di Amsterdam che modifica il Trattato sull'unione europea, I Trattati che istituiscono Le Comunità europee e alcuni atti connessi*, G.U.C.E. C 340 del 10 novembre 1997, artt. 149 e 150

² *Consiglio europeo straordinario di Lisbona, 23 – 24 marzo 2000*, Bollettino UE 3-2000

³ *Consiglio europeo di Stoccolma, 23 – 24 marzo 2001*, Bollettino UE 3-2001

Stabilendo i 13 punti attuativi dei 3 obiettivi strategici che riguardano vari elementi e diversi livelli di istruzione e formazione, dalle competenze di base all'istruzione professionale e a quella superiore, con particolare attenzione al principio dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, il Consiglio europeo di Barcellona⁴ (marzo 2002) ha rafforzato queste ambizioni. Vengono inoltre individuati i principali criteri, di seguito elencati, da utilizzare per misurare i progressi compiuti, con un confronto dei risultati europei sia tra gli Stati membri che con altre regioni del mondo, secondo il metodo del benchmarking:

- 1) Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell'UE:
 - 1.1) migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori;
 - 1.2) sviluppare le competenze per la società della conoscenza;
 - 1.3) garantire l'accesso alle tic per tutti
 - 1.4) attrarre più studenti agli studi scientifici e tecnici;
 - 1.5) sfruttare al meglio le risorse .
- 2) Agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione:
 - 2.1) un ambiente aperto per l'apprendimento;
 - 2.2) rendere l'apprendimento più attraente;
 - 2.3) sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale,
- 3) Aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione:
 - 3.1) rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in generale;
 - 3.2) sviluppare lo spirito imprenditoriale;
 - 3.3) migliorare l'apprendimento delle lingue moderne;
 - 3.4) aumentare la mobilità e gli scambi;
 - 3.5) rafforzare la cooperazione europea

Quale contributo alla realizzazione dei suindicati obiettivi, i ministri della pubblica istruzione di 31 paesi europei (Stati membri, paesi candidati e paesi SEE) hanno adottato il 30 novembre 2002 la Dichiarazione di Copenhagen⁵ destinata a promuovere la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale. La Dichiarazione assegna il compito di attuare azioni concrete in merito a trasparenza, riconoscimento e qualità dell'istruzione e formazione professionale.

⁴ Consiglio europeo di Barcellona, 15 – 16 marzo 2002, Bollettino UE 3-2002

⁵ Commissione europea, *Declaration of the european Minister of Vocational Education and Training, and European Commission, convened in Copenhagen on 29 and 30 Novemer 2002, on enchanged european cooperation in vocational education and training*, Copenhagen, 2002

L'impulso dato alla cooperazione politica nell'istruzione è legato anche alla preparazione dell'allargamento. I paesi candidati (e quelli dello Spazio economico europeo) partecipano già ai programmi Leonardo e Socrates e al processo di convergenza verso uno spazio europeo dell'insegnamento superiore ("processo di Bologna"), così come al perseguimento degli obiettivi della Dichiarazione di Copenhagen. La loro integrazione nella realizzazione del « programma di lavoro dettagliato sui futuri obiettivi dei sistemi d'istruzione e di formazione » è una priorità dell'ordine del giorno della riunione ministeriale di Bratislava (giugno 2002).

Più recentemente le politiche europee si stanno orientando verso l'istituzione di un programma comunitario espressamente destinato a sostenere l'impiego delle nuove tecnologie nei settori dell'istruzione e della formazione (e-learning). Tutto ciò risponde alla necessità di adeguare i sistemi europei di istruzione e formazione alle nuove esigenze di una società basata sulla conoscenza, migliorando la qualità e l'accessibilità degli stessi. Con "eLearning", l'impiego delle TIC verrebbe ad assumere una portata molto più ampia, trasversale, in quanto strumento essenziale per la modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione nel contesto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Tali innovazioni vanno più chiaramente delimitando i confini della politica comune per l'istruzione: ogni Stato membro resta responsabile dei contenuti e dell'organizzazione dei propri sistemi di istruzione e formazione, mentre l'UE può offrire quanto segue:

- Partenariati multinazionali per l'istruzione, la formazione e i giovani;
- Programmi di scambio e opportunità di apprendimento all'estero;
- Progetti innovativi di insegnamento e apprendimento;
- Reti di competenze in campo accademico e professionale;
- Un quadro di riferimento per affrontare questioni comuni, quali le nuove tecnologie nell'istruzione e il riconoscimento internazionale delle qualifiche;
- Una piattaforma per creare consenso, effettuare confronti e analisi comparative e formulare politiche.

Questa dimensione europea si basa su una stretta collaborazione con gli Stati membri. E' aperta a chiunque sia interessato all'istruzione - da singole classi di istituti scolastici, docenti, genitori e studenti, a direttori, rettori universitari, organizzazioni professionali, esperti e ministri del governo - e alla formazione in tutte le sue forme e a tutte le età.

La Direzione generale Istruzione e cultura ha il compito di contribuire a preservare il meglio delle diverse esperienze educative europee, utilizzandolo per innalzare gli standard, rimuovere gli ostacoli alle opportunità di apprendimento e rispondere alle esigenze formative del XXI secolo.

FOCUS TEMATICO NAZIONALE

Nell'ultimo decennio la struttura del sistema educativo di istruzione e formazione è stata oggetto di profonde trasformazioni nella natura e nelle funzioni. In particolare, anche a seguito della politica di decentramento costituzionalizzata con L. c. n. 3 del 2001, lo Stato non è più l'unico attore del sistema a favore delle valorizzazione delle autonomie degli Enti territoriali (Comuni, Province, Città Metropolitane, Regioni) e delle istituzioni scolastiche. Nella nuova configurazione istituzionale lo Stato svolge in particolare tre funzioni:

- governa unitariamente il sistema educativo nazionale;
- controlla la qualità complessiva del sistema educativo di istruzione e formazione;
- interviene con provvedimenti perequativi (finanziari e/o tecnici).

Viene particolarmente valorizzato il ruolo programmatico e di coordinamento gestionale degli enti territoriali. Le disposizioni normative, con particolare riguardo all'articolo 117 della modificata Costituzione dispongono che Stato e Regioni da una parte, Regioni, enti territoriali ed istituzioni scolastiche dall'altra, collaborino per elaborare una politica formativa coerente con le specificità del territori. Tale politica formativa dovrà comunque essere nello stesso tempo unitaria e coordinata con le politiche formative nazionali. Le istituzioni scolastiche, seguendo le indicazioni nazionali, sono chiamate a dare propria forma, attraverso progettazione, creatività, autonomia, a tipologie di apprendimento sempre più personalizzate e specifiche per le diverse esigenze di ogni alunno.

Inoltre, le più recenti riforme legislative sono volte, in coerenza con i principi e orientamenti comunitari in materia di istruzione e formazione, a promuovere e garantire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, le pari opportunità, lo sviluppo delle conoscenze e il pieno sviluppo della persona.

Il sistema italiano di istruzione e formazione, così come riformato dalla recente legge n. 53 del 2003 assicura ad ogni individuo il diritto all'istruzione e alla formazione per dodici anni o, almeno, fino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno.

Visti tali presupposti il sistema educativo di istruzione e formazione si articola come segue⁶

⁶ lo schema è basato su quello predisposto dal MIUR (<www.istruzione.it>)

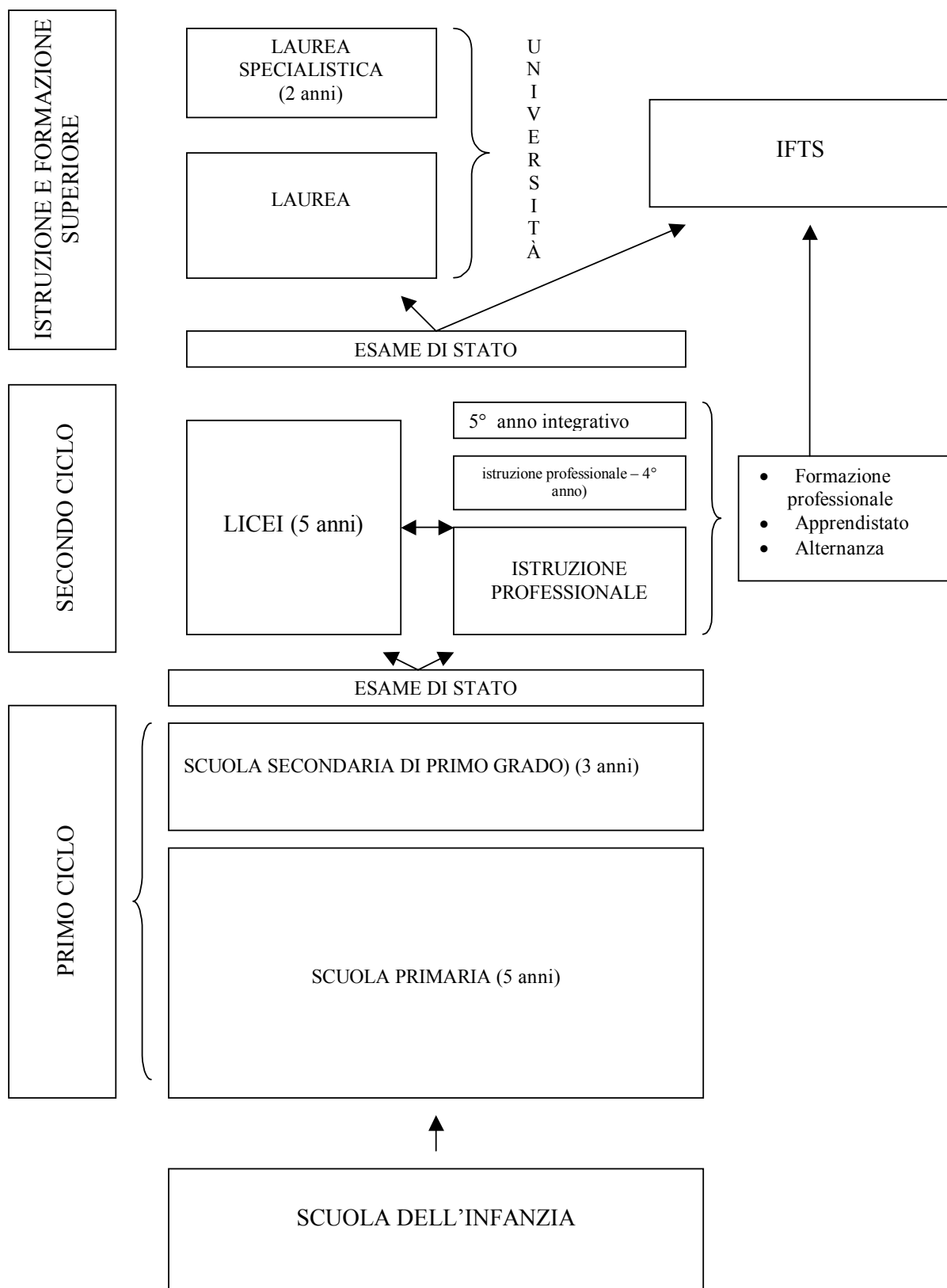


Fig. 1 – il sistema di istruzione e formazione secondo la riforma 2003

Il sistema si compone di due cicli e di una formazione superiore

1. il primo comprende la scuola primaria e la scuola secondaria;
2. il secondo ciclo comprende il sistema dei licei e il sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

Primo ciclo (scuola primaria, scuola secondaria di 1° grado)

Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria, della durata di cinque anni, e dalla scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni. La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, di far apprendere i mezzi espressivi e l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea oltre a quella italiana. Organizza ed accresce, anche attraverso l'uso di tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità corrispondenti delle attitudini e vocazioni degli allievi. A conclusione della scuola primaria non è previsto, come invece era nel precedente sistema, un esame finale⁷.

La scuola secondaria di primo grado ha una durata di tre anni divisi in un biennio e in un terzo anno che completa il percorso disciplinare ed assicura il raccordo con il secondo ciclo. Dal primo anno viene introdotto lo studio di una seconda lingua europea e l'approfondimento dell'uso di tecnologie informatiche. Il primo ciclo di studi è interamente obbligatorio e si conclude all'età di 13,5 o 14 anni (a seconda dell'età d'inizio) con il completamento della scuola secondaria di primo grado. Al termine del suddetto ciclo è previsto un con un esame di stato il cui superamento costituisce titolo di accesso al sistema dei licei e al sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

Secondo ciclo (sistema dei licei, sistema dell'istruzione e della f.p.)

È costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale: gli studenti hanno la possibilità di scegliere tra due percorsi:

il sistema dei licei è composto dai seguenti indirizzi, ognuno dei quali ha una durata di 5 anni:

- artistico
- classico
- economico
- linguistico
- musicale
- scientifico
- tecnologico
- delle scienze umane

⁷ Cfr in part. L. n. 53 del 28 marzo 2003, art. 2, c. 1

Ciascun liceo è composto da due bienni e da un quinto anno dedicato all'approfondimento disciplinare; si conclude con un esame di stato, il cui superamento e il conseguente possesso del Diploma di scuola superiore secondaria permette l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e all'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Il sistema dell'istruzione e della formazione professionale, alternativo al sistema dei licei, prevede una durata almeno quadriennale. I titoli e le qualifiche conseguiti al termine dei quattro anni consentono di sostenere l'esame di stato, utile anche ai fini dell'accesso all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica previa frequenza di un apposito corso annuale e ferma restando la possibilità di sostenere, come prevista l'esame di stato anche senza tale frequenza. Al termine del terzo anno gli studenti ottengono una prima qualifica spendibile nel mondo del lavoro e riconosciuta a livello europeo.

La legge dà la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei, nonché di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale e viceversa, attraverso apposite iniziative didattiche, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta. La frequenza con esiti positivi di qualsiasi segmento del secondo ciclo determina l'acquisizione di crediti certificati che possono essere utilizzati nei passaggi tra i diversi percorsi.

Nel secondo ciclo esercitazioni pratiche esperienze formative e stage realizzati in Italia o all'estero sono riconosciuti con specifiche certificazioni di competenza rilasciate dalle istituzioni scolastiche e formative.

Alternanza scuola-lavoro

Gli studenti che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni⁸, possono scegliere di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni attraverso l'alternanza di studio e lavoro. L'alternanza scuola-lavoro si identifica come modalità di realizzazione della formazione del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza, con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, con gli enti pubblici e privati. La struttura dell'alternanza, infatti, si basa su e presuppone la possibilità di passare in modo intermittente dai periodi di scuola a quelli di lavoro. La modalità di apprendimento in alternanza persegue finalità quali attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, che colleghino sistematicamente la

⁸ L. n. 53 del 28 marzo 2003, art. 4

formazione in aula con l'esperienza pratica e favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali; inoltre tenta di correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

La prima condizione indispensabile per la realizzazione delle iniziative, consiste nell'organizzazione modulare delle attività che prevede momenti di alternanza tra formazione teorica e tecnico-pratica. Secondo questa impostazione la valutazione in itinere che accompagna la realizzazione di tutte le attività consente sia alla scuola o all'università, sia al mondo del lavoro, di verificare le reali abilità e competenze apprese dallo studente, in modo da approfondire, in un modulo successivo, le eventuali competenze non acquisite o di integrare la programmazione disciplinare con apporti più propriamente tecnico-professionali derivanti dal contatto con il sistema aziendale. Gli studenti possono inoltre svolgere periodi di tirocinio, in Italia o all'estero. Tali attività sono poi riconosciute con apposite certificazioni di competenza rilasciate dalle istituzioni scolastiche e formative. Le stesse istituzioni, su domanda degli interessati, possono assicurare la frequenza, presso gli istituti d'istruzione e formazione professionale, di corsi integrati che prevedano piani di studio progettati d'intesa fra i due sistemi.

Apprendistato

L'apprendistato è un contratto di lavoro a causa mista. Oltre al vero e proprio rapporto di lavoro, infatti, l'azienda è tenuta a fornire al giovane la formazione necessaria a diventare un lavoratore qualificato. L'apprendistato rappresenta, quindi, lo strumento più valido per i giovani che non intendano proseguire i percorsi tradizionali di istruzione superiore, favorendo l'incontro tra la formazione e il lavoro.

Il nostro ordinamento riconosceva due schemi contrattuali aventi contenuto formativo: il contratto di apprendistato o di tirocinio e il contratto di formazione-lavoro. Il contratto di apprendistato è disciplinato dagli articoli 2130-2134 del c.c. e, recentemente, dalle leggi n. 196 del 24 giugno 1997 e n. 263 del 2 agosto 1999. La legge Biagi (L. n. 30 del 14 febbraio 2003) e il decreto legislativo 267 del 10 settembre 2003 prevedono una modifica del contratto di apprendistato che, da contratto unico, si scinde in tre possibili categorie:

- contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione: possono essere assunti in tutti i settori di attività tutti i giovani e gli adolescenti che abbiano compiuto i quindici anni. Ha durata non superiore a tre anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale. La durata del contratto è determinata in considerazione della qualifica da conseguire, del titolo di studio, dei crediti professionali e formativi acquisiti, nonché del bilancio di competenze realizzato dai servizi pubblici per l'impiego, o dai soggetti privati accreditati

mediante l'accertamento dei crediti formativi secondo quanto stabilito dalla legge n. 53 del 28 marzo 2003. La registrazione della qualifica conseguita va effettuata nel libretto formativo.

- contratto di apprendistato professionalizzante: possono essere assunti in tutti i settori di attività i soggetti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni. Tale contratto è finalizzato al raggiungimento di una qualificazione professionale attraverso una formazione sul lavoro e l'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. Il riconoscimento dei risultati raggiunti viene certificata nel libretto formativo.

- contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione: tramite tale tipologia possono essere assunti, in tutti i settori di attività, i soggetti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni per il conseguimento di titoli di studio di livello secondario, universitari, dell'alta formazione e la specializzazione tecnica superiore.

IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)

Come indicato dal Regolamento di attuazione dell'art. 69 della legge n.144 del 1999, il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore introdotto in Italia nel 1999, è articolato in "percorsi" che hanno l'obiettivo di far raggiungere ai giovani e agli adulti occupati e non occupati, un livello culturale elevato e una formazione tecnica e professionale approfondita. L'esigenza di figure professionali altamente specializzate proviene dal mondo del lavoro pubblico e privato, interessato in maniera sempre maggiore da innovazioni tecnologiche e dall'internazionalizzazione dei mercati. Il sistema degli IFTS risponde inoltre al bisogno di adeguamento con i livelli europei che vedevano (fino al 1998) la partecipazione alla formazione superiore in maniera fortemente maggiore a quella italiana.

I percorsi sono progettati e gestiti da almeno quattro soggetti:

- scuola
- formazione professionale
- università
- impresa

Essi sono organizzati secondo standard nazionali da ciascuna Regione, sulla base di fabbisogni territoriali. L'accesso all'IFTS è subordinato al possesso del diploma di istruzione secondaria superiore: in caso di mancanza dovranno essere accreditate le competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo scolastico.

La durata minima dei percorsi è di due semestri e massima di quattro, per un totale di almeno 1200 ore e non più di 2400. Per i lavoratori occupati tale monte ore può essere distribuito in tempi più lunghi.

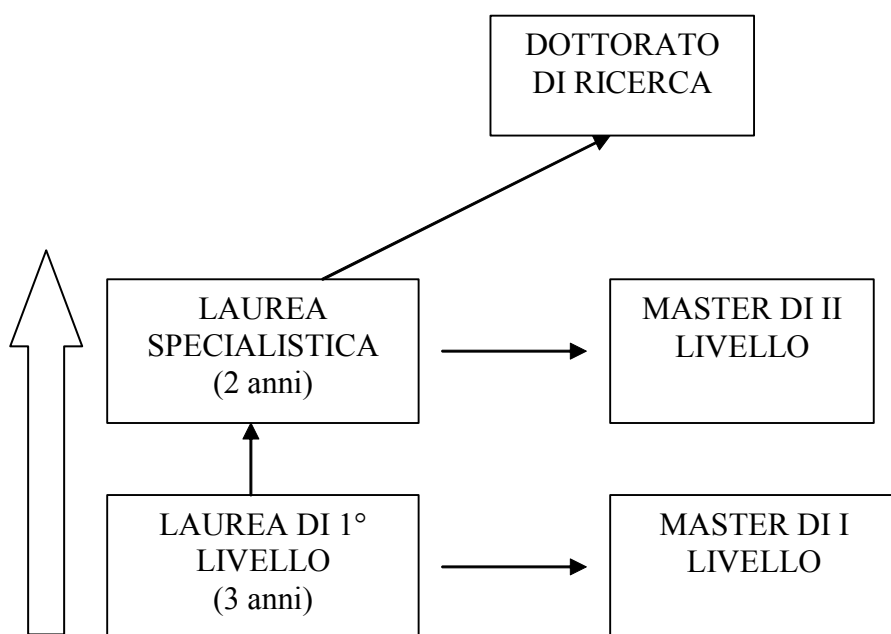
Ciascun semestre si articola in ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Gli stage aziendali e i tirocini formativi sono obbligatori almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo dei corsi e possono anche essere svolti all'estero.

I docenti dei corsi IFTS provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni.

Ogni esperienza formativa è certificata in crediti che possono essere utilizzati nell'ambito di ulteriori percorsi di formazione o lavoro su tutto il territorio nazionale. Le Regioni e le Province autonome rilasciano il certificato di specializzazione tecnica superiore, in seguito alla verifica finale condotta da commissioni d'esame composte da rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro.

Presso l'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa, INDIRE, è costituita la banca dati relativa al sistema di istruzione e formazione tecnica superiore.

Sistema Universitario



Le università italiane prevedono i seguenti corsi di primo e secondo livello:

- Corso di Laurea
- Corso di Laurea Specialistica
- Master Universitario
- Dottorato di Ricerca

I voti dei singoli esami si esprimono in 30/30, mentre quelli della prova finale, in 110/110. Per ciascun corso dei tre cicli di studio sono attribuiti un certo numero di crediti formativi universitari (CFU). La quantità media di lavoro di apprendimento svolto da uno studente, in un anno a tempo pieno, è fissata in 60 crediti. Mentre i CFU misurano il raggiungimento del traguardo formativo, i voti misurano il profitto. Quindi i CFU sono del tutto indipendenti dal voto conseguito e si acquisiscono con il superamento della prova, a prescindere dal voto.

Con il diploma conseguito al termine del Liceo ci si può iscrivere a qualsiasi corso di laurea; l'Università si occuperà di verificare il curriculum. Nel caso in cui dalla verifica si evidenzino delle lacune, espresse in debiti formativi, lo studente dovrà recuperare nel primo anno con apposite attività integrative organizzate dall'ateneo.

Corsi di laurea

I Corsi di Laurea (CL) hanno una durata di tre anni ed hanno l'obiettivo di assicurare agli studenti un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Per il conseguimento della Laurea lo studente deve acquisire almeno 180 crediti. Per accedere al primo ciclo, requisito indispensabile è il diploma di scuola secondaria superiore. L'ammissione è talvolta subordinata alla verifica di altre condizioni. Per il conseguimento della Laurea di qualsiasi tipo è obbligatorio lo studio di almeno una lingua straniera europea.

Corsi di Laurea Specialistica (CLS)

Per accedere ai CLS occorre possedere la Laurea o un titolo straniero comparabile; la durata è di 2 anni e la Laurea Specialistica viene rilasciata a coloro che abbiano raggiunto almeno 300 crediti, comprensivi di quelli conseguiti con Laurea (max 180) e abbiano elaborato una tesi originale.

L'obiettivo dei CLS è quello di fornire agli studenti una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

Corsi di Master Universitario di primo livello (CMU1)

I CMU1 sono corsi di perfezionamento scientifico o di alta formazione permanente e ricorrente.

Per accedere ai CMU1 occorre possedere un titolo di Laurea conseguito in seguito ai CL o un titolo straniero comparabile; talvolta l'ammissione è subordinata al possesso di ulteriori requisiti. La durata è almeno di 1 anno. Per il conseguimento del titolo di Master Universitario di primo livello occorre maturare almeno 60 crediti.

Corsi di Master Universitario di secondo livello (CMU2)

Per accedere ai CMU2 occorre possedere una Laurea Specialistica o un titolo straniero comparabile e talvolta l'ammissione può essere subordinata al possesso di ulteriori requisiti. La durata minima è

di un anno. Per conseguire il titolo di Master Universitario di secondo livello occorre aver maturato almeno 60 crediti.

Corsi di Dottorato di Ricerca (CDR)

Per accedere ai CDR occorre la Laurea Specialistica o un titolo straniero comparabile e il superamento di un concorso. La durata di un CDR è di 3 anni al termine dei quali allo studente viene conferito il Dottorato di Ricerca, il cui conseguimento è subordinato all'elaborazione di una tesi originale di ricerca. Obiettivo dei CDR è l'acquisizione di una corretta metodologia della ricerca scientifica o di professionalità di livello elevatissimo.

Certificazione, Sistema dei Crediti⁹

La certificazione delle competenze e i crediti formativi riveste in Europa e in Italia un ruolo di notevole importanza, poiché rende possibile la mobilità dei lavoratori e degli studenti in un'ottica di integrazione dei diversi sistemi formativi. e fornisce la comunicazione e la garanzia di trasparenza tra le istituzioni, gli individui e il mercato del lavoro. La competenza può essere definita come l'insieme delle conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono ad un individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui significativi e che si manifesta come capacità di affrontare e padroneggiare problemi attraverso l'uso di abilità cognitive e sociali. Le competenze si configurano inoltre come strutturalmente capaci di trasferire la loro valenza in diversi campi generando così dinamicamente anche una spirale di altre conoscenze e competenze.

Il processo di certificazione, secondo quanto disposto dal decreto n. 174 del 31/05/2001¹⁰ definisce la certificazione come il processo attraverso cui un soggetto istituzionalmente legittimato attesta l'esistenza o il possesso di determinati "oggetti in ambito formativo", che possono riguardare: l'esito della partecipazione individuale ad un determinato percorso formativo; il tipo e il livello di competenze comunque acquisite da un soggetto attraverso un determinato percorso formativo e/o attraverso la propria esperienza personale, professionale e formativa; la qualità di un prodotto formativo (materiale didattico, corso di formazione); la qualità del processo formativo; la qualità delle caratteristiche di una struttura deputata all'erogazione di interventi formativi; le competenze del personale operante nel sistema formativo.

La funzione di certificare le competenze è svolta dalle Regioni che, nell'ambito della loro autonomia normativa e regolamentare, ne disciplinano le procedure di attuazione tenuto conto degli standard minimi fissati a livello nazionale. Le competenze vengono registrate nel libretto formativo individuale e costituiscono crediti riconoscibili e spendibili in ambito nazionale e europeo.

⁹ Vedi in part. Isabella Pitoni (a cura di), *Il punto su...Certificazione delle competenze*, Roma, 2003

¹⁰ decreto legislativo n. 174 del 31/5/2001 *Certificazione delle competenze nel sistema della formazione professionale*

NORMATIVA

SEZIONE COMUNITARIA

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Comunicazione della Commissione. Parametri di riferimento europei per l'istruzione e la formazione: seguito al Consiglio europeo di Lisbona*, COM 629 (2002) del 20.11.2002

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Piano d'azione eLearning. Pensare all'istruzione di domani*, COM 172 (2001) del 28.03.2001

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un programma d'azione comunitario per la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione*, COM 273(2003) del 25.05.2003

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, 2003/578/CE: *Decisione del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione*, G.U.U.E n. L 197 del 05/08/2003 pag. 0013 – 0021

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Conclusioni del Consiglio del 13 luglio 2001 sul follow-up della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione*, G.U.C.E n. C 204 del 20/07/2001 pag. 6 – 7

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, PARLAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, *Decisione n. 2318/2003/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 dicembre 2003, recante adozione di un programma pluriennale (2004-2006) per l'effettiva integrazione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) nei sistemi di istruzione e formazione in Europa (programma eLearning)*, G.U.U.E. n. L 345 del 31/12/2003 pag. 0009 – 0016

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, PARLAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, *Decisione n. 2317/2003/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 dicembre 2003, che istituisce un programma per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi (Erasmus Mundus) (2004-2008)*, G.U.U.E. n. L 345 del 31/12/2003 pag. 1 – 8

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, PARLAMENTO EUROPEO, *Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per il miglioramento della qualità dell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione coi paesi terzi (Erasmus World) (2004-2008)*, G.U.U.E. C331 del 31.12.2002

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Programma di lavoro dettagliato sul Follow-up circa gli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa*, G.U.C.E. C 142 del 14.06.2002

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Raccomandazione del Consiglio, del 18 febbraio 2002, riguardante l'attuazione delle politiche in materia di occupazione degli Stati membri*, G.U.U.E n. L 060 del 01/03/2002 pag. 0070 – 0080

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2001, sulla collaborazione europea per la valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico*, G.U.C.E n. L 060 del 01/03/2001 pag. 51 – 53

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 13 luglio 2001 sulla e-Learning*, G.U.C.E. C 204 del 20.07.2001

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 13 luglio 2001 sul ruolo dell'istruzione e della formazione nelle politiche connesse all'occupazione*, G.U.C.E n. C 204 del 20/07/2001 pag. 1 –2

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 15 luglio 2003 sul capitale sociale e umano - Costituire il capitale sociale e umano nella società dei saperi: apprendimento, lavoro, coesione sociale e genere*, G.U.U.E. n. C 175 del 24/07/2003 pag. 3 – 6

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 19 dicembre 2002 sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale*, G.U.U.E. n. C 013 del 18/01/2003 pag. 2 –4

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 25 novembre 2003 di conclusioni su "Lo sviluppo del capitale umano per la coesione sociale e la competitività nella società dei saperi"*, G.U.U.E. C 295 del 05/12/2003 pp. 9-10

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 25 novembre 2003 di conclusioni su "Lo sviluppo del capitale umano per la coesione sociale e la competitività nella società dei saperi"*, G.U.U.E. n. C 295 del 05/12/2003 pag. 9 – 10

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 27 giugno 2002 sull'apprendimento permanente*, G.U.C.E. n. C 163 del 09/07/2002 pag. 1 –3

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio, del 17 dicembre 1999, sullo sviluppo di nuovi approcci di lavoro per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione «Come entrare nel nuovo millennio"*, G.U.U.E. C 8 del 12/01/2000 pag. 6 – 7

SEZIONE NAZIONALE

Accordo per il lavoro tra le parti sociali e Governo. Patto per il lavoro, 1996 (Settembre)

Legge 24-06-1997, n. 196, *Norme in materia di promozione dell'occupazione*

Legge 10-12-1997, n. 425, *Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore*

Patto sociale per lo sviluppo dell'occupazione, 1998 (Dicembre)

Legge n. 62 del 10-03-2000, *Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*

Decreto Ministeriale del 31-05-2001, n. 174, *Certificazione nel sistema della formazione professionale*

Legge costituzionale 18-10-2001, n. 3, *Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione*

Legge del 14-02-2003, n. 30, *Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*

Legge 28-03-2003, n. 53, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"*

Decreto Ministeriale n. 61 del 22-07-03, *Nuovo sistema di istruzione e formazione. Iniziative finalizzate all'introduzione della lingua inglese e dell'alfabetizzazione informatica nei primi due anni della scuola primaria*

Circolare Ministeriale n. 69 del 29-08-03, *Nuovo sistema di istruzione e formazione. Linee di indirizzo e di orientamento relative all'alfabetizzazione informatica e della lingua inglese*

Decreto legislativo del 10-09-03, n. 276, *Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30*

Schema di Decreto Legislativo - Bozza -*Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia ed al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53*

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Dipartimento per lo sviluppo dell'istruzione. Direzione Generale Ordinamenti Scolastici, Circolare n. 2, 13-01-2004, *Iscrizioni nelle scuole dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2004/2005 - Domande di ammissione agli esami per l'anno scolastico 2003/2004.*

Riferimenti normativi regionali

Abruzzo

Legge regionale del 17-05-95n. 111, *Formazione professionale*

Legge regionale del 21/04/98, n. 23, *Integrazione alla L.R. 17-5-1995 n. 111 recante: Formazione professionale*

Legge regionale del 10-07-98, n. 55 *Legge quadro in materia di politiche regionali di sostegno dell'occupazione*

Basilicata

Legge regionale n. 33 del 11-12-2003, *riordino del sistema formativo integrato*

Calabria

Legge regionale n. 18 del 19-04-1985, *Ordinamento della formazione professionale in Calabria*

Campania

Legge regionale n. 62 del 28-08-1981, *Modifiche alla legge regionale 30 luglio 1977, n. 40 - Normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale*

Emilia-Romagna

Legge regionale n. 5 del 31-01-1987, *modifiche alla lr 24 luglio 1979, n. 19, concernente “riordino, programmazione e deleghe della formazione alle professioni”*

Legge 20 gennaio 1999, n. 9, *diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10*

Legge regionale n. 3 del 21-04-1999, *riforma del sistema regionale e locale*

Legge regionale n. 12 del 30-06-2003, *norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro*

Friuli Venezia Giulia

Legge regionale n. 10 del 26-05-1980, *Norme regionali in materia di diritto allo studio*

Legge regionale n. 14 del 2-04-1991, *Norme integrative in materia di diritto allo studio*

Legge regionale n. 35 del 26-08-1991, *Modifiche ed integrazioni all' ordinamento della Formazione professionale.*

Legge regionale n. 34 del 30-12-2002, *Norme in materia di personale e modifiche alle leggi regionali 18/1996, 20/2002 e 24/2002.*

Lazio

Legge regionale n. 31 del 5-07-1994, *Integrazione alla legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23, concernente: “ Ordinamento della formazione professionale “.*

Liguria

Legge regionale n. 52 del 5-11-1993, *Disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro*

Lombardia

Legge regionale n. 95 del 7-06-1980, *Disciplina della formazione professionale in Lombardia*

Legge regionale n. 68 del 27-08-1983, *Modifiche ed aggiunte alla LR 7 giugno 1980 n. 95 “Disciplina della formazione professionale in Lombardia”*

Marche

Legge regionale n. 16 del 26-03-1990, *Ordinamento del sistema regionale di formazione professionale*

Legge regionale n. 38 del 9-11-1998, *Assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro*

Molise

Legge regionale n. 27 del 3-08-1999, *Organizzazione delle politiche regionali del lavoro e del sistema regionale dei servizi per l'impiego*

Piemonte

Legge regionale n. 63 del 13-04-1995, *Disciplina della attività di formazione e orientamento professionale*

Legge regionale n. 36 del 3-07-1996, *Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale"*

Legge regionale n. 15 del 10-06-2002, *Partecipazione della Regione Piemonte alla ristrutturazione degli enti di formazione professionale e disposizioni in materia di trasferimento di funzioni alle Province*

Puglia

Legge regionale n. 11 del 28-03-1997, *Misure urgenti per la formazione professionale*

Legge regionale n. 15 del 7-08-2002, *Riforma della formazione professionale*

Sardegna

Legge regionale n. 31 del 25-06-1984, *Nuove norme sul diritto allo studio e sull'esercizio delle competenze delegate*

Sicilia

Legge regionale n. 12 del 22-04-1987, *Provvedimenti in favore del personale della formazione professionale.*

Legge regionale n. 36 del 21-09-1990, *Norme modificative ed integrative della legge 28 febbraio 1987, n. 56 e delle leggi regionali 23 gennaio 1957, n. 2, 27 dicembre 1969, n. 52 e 5 marzo 1979, n. 18, in materia di disciplina del collocamento e di organizzazione del mercato del lavoro. Norme integrative dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, concernente attività di utilità collettiva in favore dei giovani*

Legge regionale n. 6 del 24-02-2000, *Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali*

Toscana

Legge regionale n. 32 del 26-07-2002, *Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*

Legge regionale n. 42 del 4-08-2003, *Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32*

(Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)

Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 47 del 8-08-2003, *Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)*

Legge regionale n. 53 del 29-09-2003, *Modifica alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro).*

Umbria

Legge regionale n. 33 del 26-04-1985, *Ulteriori modificazioni ed integrazioni della LR 21 ottobre 1981, n. 69, recante norme sul sistema formativo regionale.*

Legge regionale n. 14 del 28-05-1991, *Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 21 ottobre 1981, n. 69 "Norme sul sistema formativo regionale"*

Legge regionale n. 47 del 18-12-1998, *Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 21.10.1981, n. 69 - Norme sul sistema formativo regionale*

Legge regionale n. 28 del 16-12-2002, *Norme per l'attuazione del diritto allo studio*

Legge regionale n. 11 del 23-07-2003, *Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro, modificazioni ed integrazioni della legge regionale 25 novembre 1998, n. 41 e disciplina del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili*

Valle d'Aosta

Legge regionale n. 28 del 5-05-1983, *Disciplina della formazione professionale in Valle d'Aosta.*

Legge regionale n. 19 del 26-07-2000, *Autonomia delle istituzioni scolastiche*

Legge regionale n. 1 del 12-03-2002, *Individuazione delle funzioni amministrative di competenza della Regione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), da ultimo modificato dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 16 agosto 2001, n. 15, e disposizioni in materia di trasferimento di funzioni amministrative agli enti locali.*

Veneto

Legge regionale n. 10 del 30-01-1990, *Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro.*

Legge regionale n. 10 del 7-05-1991, *Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro"*

BIBLIOGRAFIA

- Allulli G., *Il nuovo apprendistato*, "Professionalità", 20 (2000), n. 57, pp. 3-4
- Ambrosini M., *Un futuro, da formare: verso un nuovo sistema di formazione professionale: tendenze, valutazioni e proposte*, Brescia, La scuola, 2000
- Armone A., Tirittico, M., *Quando la scuola impara : verso l' apprendimento organizzativo per la realizzazione dell' autonomia Napoli*, Tecnodid, 2000
- Baldeschi M., Boschi F., Brunelli F., *Dal banco alla cattedra: didattica e tirocinio formativo per l'insegnamento nella scuola secondaria*, Pisa, Edizioni ETS, 2002
- Bellini I., Di Lieto G., Morgagni D., *L'integrazione tra scuola e formazione professionale. Dalla diagnosi dei fabbisogni alle proposte di intervento per lo sviluppo del sistema*, Milano, Franco Angeli, 2002 (Esperienze formative, 14), 256 p.
- Benadusi L., Di Francesco G., *Formare, per competenze: un percorso innovativo tra istruzione e formazione*, Napoli, Tecnodid, 2002
- Bertelli.C., *Guida all'istruzione e formazione tecnica superiore*, Firenze La Nuova Italia, 2001
- Capaldo N., Rondanini L., *La scuola italiana al bivio : modelli e ordinamenti a confronto*, Trento, Erickson, 2002
- Catalano G., *La valutazione delle attività amministrative delle università*, Bologna, Il Mulino, 2002.
- CIOFS-FP, CNOS-FAP, *Dall'obbligo scolastico al diritto di tutti alla formazione: i nuovi traguardi della formazione professionale*, Roma, s.d., 178 p.
- Collis B., Moonen J., *Flexible learning in a digital world*, London, Kogan Page, 2001.
- CONFERENZA STATO-REGIONI, *Accordo stato, Regioni per la valutazione e la certificazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore*
- Contorni F., *Verso uno spazio aperto europeo dell' istruzione (1957-1998)*, Roma, Editrice DNN, 2000
- De Francesco C., *Lavorare con i numeri dell' istruzione: leggere, progettare e fare tabelle*, Milano, Franco Angeli, 2001
- De Pieri S., *Verso un sistema educativo integrato*, Milano, Franco Angeli, 2002, (Scienze della formazione), 192 p.
- Descy P., Tessaring, M., *Il futuro e' competenza: istruzione e formazione: seconda relazione sulla ricerca sulla formazione professionale in Europa: riepilogo e osservazioni*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002
- Esposito A., *L' autonomia e la formazione: le nuove sfide della scuola*, Benevento, Kat, 2001
- Favalli G., Stanchi A., *Legge Biagi: una riforma per il lavoro*, Milano, RCS libri, 2003

Formazione e lavoro: l'efficacia dei nuovi strumenti giuridici e istituzionali. Atti del Convegno (Benevento, 12 giugno 2002), Milano, Franco Angeli, 2003, 240 p.

Frega R., *Il rapporto tra teorie e pratiche della formazione. Individuazione e personalizzazione, "Professionalità"* (22), 2002, n. 69, pp. 29-36

Furno M., *Anno di formazione*, 2001, (Quaderni di Innovazione Scuola, 34)

Gagliardi B., *La formazione iniziale degli insegnanti*, Napoli, IRRE Campania, 2001

Grando T., *La formazione in ingresso dei docenti in anno di formazione: le iniziative di formazione in ingresso per i docenti in anno di formazione nel 2001-2002*, Trento, IPRASE del Trentino, 2002

I tecnici superiori per il made in Italy, Firenze, Le Monnier, 2001

ISFOL, *Sistema di istruzione e formazione professionale in Italia. Breve descrizione*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2003 (Cedefop Panorama series, 76)

ISFOL, Centra M., De Vincenzi Roberto, Villante Claudia (a cura di), *Formazione professionale e occupabilità. La valutazione dell'impatto degli interventi formativi sugli esiti occupazionali*, Roma, 2000

ISFOL, D'Arcangelo A. (a cura di), *Nuovi bisogni di professionalità e innovazione del sistema formativo italiano. La Formazione integrata superiore*, Milano, Franco Angeli, 2000, (Strumenti e ricerche, 88)

ISFOL, *Formazione e lavoro. Effetti del Fondo sociale europeo sull'occupabilità in Italia*, Milano, Franco Angeli, 2001 (Strumenti e ricerche, 98)

ISFOL, *Formazione e occupazione in Italia e in Europa. Rapporto 2000*, Milano, Franco Angeli, 2000 (Strumenti e ricerche, 89)

ISFOL, *Impact evaluation of the european employment strategy. La politica del lavoro italiana negli anni recenti: valutazione e impatto. Rapporto finale*, Roma, [2002]

ISFOL, *La costruzione di un sistema integrato tra formazione e le altre politiche del lavoro. Documento finale*, Roma, 1998

ISFOL, *Modelli ed esperienze di integrazione in Italia*, Milano, Franco Angeli, 2003 (Strumenti e ricerche, 123)

ISFOL, Montedoro C. (a cura di), *Dalla pratica alla teoria per la formazione: un percorso di ricerca epistemologica*, Milano, Franco Angeli, 2000 (Strumenti e ricerche, 91)

ISFOL, Montedoro C. (a cura di), *Glossario di didattica della formazione*, Milano, Franco Angeli, 1992 (Strumenti e ricerche, 36)

ISFOL, Montedoro C. (a cura di), *Le dimensioni metacurricolari dell'agire formativo*, Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 113)

- ISFOL, *Rapporto Isfol 2001. Federalismo e politiche del lavoro*, Milano, Franco Angeli, 2001 (Strumenti e ricerche, 99)
- ISFOL, Tomassini M. (a cura di), *Innovazione, apprendimento e formazione: un'indagine empirica*, Milano, Franco Angeli, 1992 (Strumenti e ricerche, 37)
- Johnes G., *Economia dell'istruzione*, Bologna, Il Mulino, 2000
- La Noce F., *E-learning: la nuova frontiera della formazione*, Milano, Franco Angeli, 2001
- Laporta R., Fiorentini C., Cambi F., Tassinari G., Testi C., *Aggiornamento e formazione degli insegnanti*, Firenze, La Nuova Italia, 2000
- Luzzatto G., *2001: l'Odissea dell'università nuova*, Firenze, La Nuova Italia, 2001
- Marini F., De Simone S., *L'inserimento lavorativo delle donne: orientamento e formazione*, Roma, Carocci, 2002
- Minelli E., Reborà G., Turri M., *Il valore dell'università*, Milano, Guerini e Associati, 2002
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLICHE SOCIALI, *Libro bianco sul Welfare. Proposte per una società dinamica e solidale*, Roma, 2003
- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, CEDE, *Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione (CEDE): annuario 2000 : ricerche e attività*, Milano, Franco Angeli, 2001
- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Obbligo scolastico e obbligo formativo: sistema italiano e confronto europeo*, Firenze, Le Monnier, 2001
- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Agenzia per la Scuola, EDS, Luiss Management, *Le attività finalizzate al raccordo scuola-lavoro*, 2001
- Monti A., Briganti A., *Rapporto sull'istruzione universitaria in Italia*, Milano, Franco Angeli, 2002.
- Nicoli D., Corvo P., *Domanda formativa e nuova legittimazione della scuola: il contributo delle scienze sociali*, Brescia, La scuola, 2002
- Nicoli D., *Il nuovo sistema di formazione professionale: avvio di una stagione fondativa*, "Professionalità", 21 (2001), n. 61, pp. 22-31
- Nicoli D., *La formazione in alternanza: una strategia di collaborazione tra centro di formazione e piccole-medie imprese*, Torino, Casa di carità arti e mestieri, 2000
- Nicoli D., *La sperimentazione di nuovi percorsi di istruzione e formazione*, "Professionalità", 2003, vol. 23, n. 74, dossier
- Nicoli D., *L'autoformazione assistita*, Torino, Casa di carità arti e mestieri, 2000
- Nicoli D., *Nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione*, "Nuova secondaria", 5 (2002), n. 1, pp. 23-26

- Noto G. (a cura di), *La formazione che cambia. Contenuti, percorsi e processi culturali nella società della globalizzazione e dei nuovi saperi*, Milano, Franco Angeli, 2001
- Pedrizzi T., Castrovilli E., *Dalla scuola al lavoro*, Firenze, La Nuova Italia, 2001
- Isabella Pitoni (a cura di), *Il punto su...Certificazione delle competenze*, Roma, 2003
- Reggio P., *Passaggi : giovani, transizioni e ente locale*, Milano, Franco Angeli, 2001
- Reguzzoni M., *Riforma della scuola in Italia*, Milano, Franco Angeli, 2000 (Isas, 6)
- Riva M.G., *Studio `clinico` sulla formazione*, Milano, Franco Angeli, 2000
- Rotondi M., *Facilitare l'apprendere: modi e percorsi per una formazione di qualità*, Milano, Franco Angeli, 2000
- Schütze H. G., Slowey M., *Higher education and lifelong learners*, London; New York: Routledge/Falmer, 2000
- Versari S., Mannelli S., *La scuola della società civile tra Stato e mercato*, Soveria, Rubbettino, 2002
- Zurla P. (a cura di), *Percorsi di scelta: giovani tra scuola, formazione e lavoro*, Milano, Franco Angeli, 2002

INFORMAZIONI UTILI

AECA

Associazione emiliano romagnola centri autonomi

via Bigari, 3 - 40128 Bologna (Sede regionale)

Tel: +39 051 372143 Fax: +39 051 355174

<http://www.aeca.it>

CEDEFOP

Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale

Europe 123, GR – 57001 Thessaloniki (Pylea)

PO Box 22427, GR 55101 Thessaloniki

Tel: +30 23 10490111 Fax: +30 23 10490020

<<http://www.cedefop.eu.int>> e-mail: info@cedefop.eu.int

CNOS-FAP

Centro nazionale opere salesiane – formazione aggiornamento professionale

Via Appia Antica 78, 00179 Roma

Tel: +39 - 06.5137884 Fax: +39 - 06.5137028

<<http://www.cnos-fap.it>> e-mail: cnosfap.nazionale@cnos-fap.it

COEUR

Consulenza e formazione europea

E' una associazione che favorire la conoscenza delle Istituzioni, politiche e programmi dell'Unione Europea e incoraggiare i processi di innovazione, sviluppo ed internazionalizzazione delle imprese, degli organismi senza fini di lucro e degli enti pubblici

<http://coeur.portali.net> e-mail: coeur@coeur.it

CONFAP

Confederazione nazionale formazione aggiornamento professionale

via della Pigna, 13/a – 00188 Roma

Tel: +39 06 69880514 Fax: +39 06 69870506

<<http://www.confap.it>> e-mail: info@confap.it

IBE

International Bureau of education

15 route des Morillons, 1218 - Le Grand-Saconnex (Svizzera)

C.P. 199, 1211 Ginevra 20 (Svizzera)

Tel.: +41.22 917 78 00 Fax: +41 22 917 78 01 Telex: 415 771 BIE

<<http://www.ibe.unesco.org>>

INDIRE

Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa

via M. Buonarroti, 10 – 50122 Firenze

Tel: +39 055 238 03 25 Fax: +39 055 238 05 15

<<http://www.indire.it>> e-mail: redazione@indire.it

INVALSI

Istituto per la valutazione del sistema di istruzione

Villa Falconieri – 00044 Frascati (Roma)

Tel: +39 06 941851 Fax: +39 06 94 185215
<<http://www.cede.it>> e-mail: invalsi@invalsi.it

IPE

Istituto per ricerche ed attività educative

Riviera di Chiaia, 264 - 80121 Napoli

Tel: +39 081 2457074

<<http://www.ipeorienta.it>> e-mail: ipe@ipeistituto.it

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma

Tel: +39 (0)6 5849.1 (centralino)

<<http://www.istruzione.it>>

OBNF

Organismo bilaterale nazionale per la formazione

viale Pasteur, 6 – 00144 Roma

Tel: +39 06 5913181 Fax: +39 06 54229343

<<http://www.obnf.it>> e-mail: obnf@confindustria.it

Gli I.R.R.E. (Istituto regionale ricerca educativa) in Italia

Abruzzo

via Aldo Moro, 30 - 67100 L'Aquila

Tel: +39 0862 347001 Fax: +39 0862 313945

<<http://www.irre.abruzzo.it>> e-mail: istituto@irre.abruzzo.it

Basilicata

via Del Gallitello - 85100 Potenza

Tel: +39 0971 478111 Fax: +39 097158025

<<http://www.irbas.irrsae.basilicata.it>> e-mail: potenza.irrsae@interbusiness.it

Calabria

via XX Settembre, 62 - 88100-Catanzaro

Tel: +39 0961 722026 Fax: +39 0961 722027

<<http://www.irrecalabria.it>> e-mail: czir0001@bdp.it

Campania

sede PTS: via S.Maria di Costantinopoli, 130 – 80138 Napoli

Tel: + 39 081 440803 Fax: +39 081 447261

Sede PA: via Melisurgo, 4 – 80133 Napoli

Tel: +39 081 554581 Fax: +39 081 5511121

<<http://www.irrecampania.it>> e-mail: irre.campania@virgilio.it

Emilia – Romagna

via Ugo Bassi, 7 – 40121 Bologna

Tel: +39 051 227669 Fax: +39 051 269221

<<http://www.irreer.org>> e-mail: posta@irreer.org

Friuli Venezia Giulia

via C. Cantù, 10 - 34127 Trieste

Tel: +39 040 3592900 Fax: +39 040 350036

<<http://www.irrefvg.it>> e-mail: irrsae.fvg@spin.it

Lazio

via Guidubaldo del Monte,54 - 00197 Roma

Tel: +39 06 80967.1 Fax: +39 06 8070791

<<http://www.irrsae.lazio.it>> e-mail: istituto@irrsae.lazio.it

Liguria

via Lomellini, 15/4 – 16124 Genova

<<http://www.irre.liguria.it>> e-mail: info@irre.liguria.it

Lombardia

Via Leone XIII, 10 - Milano

Tel: +39 02 4380021 Fax: +39 02 48193229

<<http://www.irre.lombardia.it>> e-mail: scrivi@irre.lombardia.it

Marche

corso Garibaldi, 78 – 60121 Ancona

Tel: +39 071 227541 Fax: +39 071 22754204

<<http://www.irre.marche.it>> e-mail: irre@irre.marche.it

Molise

via Mazzini, 8 - 86100 Campobasso

Tel: +39 0874 69641/2 Fax: +39 0874 69643

<<http://www.irrsaemolise.it>> e-mail: cbri0001@linux.bdp.fi.it

Piemonte

corso Vittorio Emanuele II, 70 – 10121 Torino

Tel: +39 011 5606411 Fax: +39 011 540271

<<http://irre.scuole.piemonte.it>> email: irre@scuole.piemonte.it

Puglia

Via Camillo Rosalba 47/Z - 70124 Bari

Tel:+39 080 5094111 Fax: +39 080 5042708

<<http://www.irrepuglia.it>> e-mail:

Sardegna

Via Galassi, 2, - 09131 Cagliari

Tel: +39 070 522071 Fax: +39 070 505912

<<http://www.irre.sardegna.it>> e-mail: info@irre.saedegna.it

Sicilia

via M. Stabile, 172 – Palermo

Tel: +39 091 6113911 Fax: +39 091 6113938

<<http://irrsae.sicilia.it>> e-mail: irrsaesicilia@irrsae.sicilia.it

Toscana

Via C.Lombroso 6/15 – Firenze

Tel:+39 055 4371711 Fax:+39 055 416811

<<http://www.irre.toscana.it>> e-mail: posta@irre.toscana.it

Umbria

via M. dei Lager, 58 – 06128 Perugia

Tel: +39 075 506921 Fax:
<<http://irre.umbria.it>> e-mail:

Valle d'Aosta

Corso Battaglione Aosta, 24 - 1100 Aosta
Tel: +39 0165.36.71.11 Fax: +39.0165.23.52.23
<<http://www.irre-vda.org>> e-mail segreteria@irre-vda.org

Bolzano (lingua italiana)

Via del Ronco, n. 2, Bolzano- piani decimo ed undicesimo
Tel: +39 0471 411444 Fax: +39 0471 411469
<<http://www.provinz.bz.it>> e-mail: ipi@scuola.alto-adige.it

Trentino Alto Adige

via Gilli, 3 - 38100 Trento
Tel: +39 0461 494360 Fax: +39 0461 494399
<<http://www.bdp.it>> e-mail: iprase@iprase.tn.it

Veneto

via Leopardi, 19 – 30172 Venezia – Mestre
Tel: +39 041 984588 Fax: +39 041 987902
<<http://www.irrsae.veneto.it>> e-mail: istituto@irre.it

LINK

CENTRO MAGELLANO

E' il sito ideato da AECA e finanziato dalla Regione Emilia Romagna, per promuovere ed incentivare la qualità della mobilità transnazionale. E' un centro servizi che coordina e supporta l'organizzazione dei viaggi studio per gli studenti delle scuole superiori.

Web site: <http://www.centromagellano.net/>

COOPERATIVE LEARNING ITALIANO

Sito realizzato a cura del Prof. Mario Comoglio - Cooperative Learning Italiano con molte informazioni interessanti sul Cooperative learning educazione fra pari, ecc... (strategie fondamentali nei progetti europei e nella pedagogia interculturale).

Web site: <http://giovani.ups.urbe.it/coop/index1.htm>

EUROPA TISCALI

Area all'interno del sito di Tiscali per coloro che sono interessati a sapere quali sono le opportunità di studio in Europa.

Web site: http://europa.tiscali.it/economia/istruzione/istruzione_home.html

EUROPEAN SCHOOLNET

E' il sito prodotto dalla collaborazione di più di 20 Ministeri dell'Istruzione di stati Europei. Gli insegnanti possono trovare risorse, notizie riguardo nuove esperienze didattiche e possibilità di collaborazioni transnazionali

Web site: http://www.eun.org/eun.org2/eun/en/index_eun.html

EUROPOLITEIA

Progetto per l'educazione alla cittadinanza nelle scuole superiori in un quadro transnazionale

Web site: <http://www.politeia.org>

FLASH GIOVANI

Sito sviluppato dal Comune di Bologna. Sono presenti interessanti aree dedicate alla scuola, alla formazione professionale, all'università e al lavoro.

Web site: <http://www.flashgiovani.it/>

FONDAZIONE EUROPEA PER LA FORMAZIONE

La Fondazione coordina e sostiene le attività dell'Unione europea nel settore dell'istruzione superiore (programma Tempus)

Link:<http://www.etf.eu.int/>

FORM-AZIONE

Sito sviluppato a cura della Regione Emilia Romagna sui temi della formazione ed istruzione.

Web site: http://www.form-azione.it/form_azione.htm

PLOTEUS

Portale sulle opportunità di apprendimento nell'area Europa che offre un valido aiuto per saperne di più sul settore dell'istruzione e della formazione in Europa.

<http://www.ploteus.org>

SCUOLA ER

E' il sito dedicato completamente alle scuole progettato e realizzato dalla Regione Emilia Romagna.

Web site: <http://www.scuolaer.it/>

SOCIAL INCLUSION NETWORK

Sito realizzato dagli Istituti Aldini Valeriani e Sirani di Bologna nell'ambito di un progetto Leonardo (Transnational Network) per diffondere informazioni e buone pratiche riguardanti progetti di inclusione sociale attraverso istruzione e formazione.

Web site: <http://www.socinc.it>